

Genova & Cecina

Una lunga traversata, tra navi da incorniciare e velieri da collezionare

Marina Mojana

Dal Quattrocento all'Ottocento il mare è stato teatro di esplorazioni, guerre e scambi culturali e commerciali che hanno modificato la percezione di spazi e distanze. La Santa Maria di Cristoforo Colombo, che toccò per prima le coste americane, le maestose navi del Seicento come l'inglese *Sovereign of the Seas* («la sovrana dei mari»), la prima a essere dotata di oltre cento cannoni) o come il *Vasa*, ammiraglia svedese affondata il giorno stesso del varo a causa delle smisurate proporzioni e rimasta sott'acqua per trecento anni. A fare la storia c'era la *Victory*, il vascello su cui combatté, e perì, l'ammiraglio Nelson a Trafalgar: per non gettarlo in mare, come era tradizione fare con i caduti,

il suo corpo fu conservato in un barile pieno di brandy. E c'era anche il *Beagle*, brigantino su cui viaggiò Darwin compiendo gli studi che posero le basi della biologia moderna.

Due mostre per appassionati di navi sono in corso alla Marina di Cecina e al porto di Genova. Il merito va a due fondazioni private. La prima è la Fondazione culturale Hermann Geiger (nata nel 2009 con sede a Cecina in Piazza Guerrazzi 32) che, fino al 16 settembre, presenta la mostra *Velieri*, interamente dedicata a modelli tridimensionali di celebri navi che hanno scritto le più grandi storie di mare, esposti accanto a diorami, strumenti scientifici e per la navigazione.

La seconda è la Fondazione Paolo Clerici, nata nel 2017, che ha scelto



Giganti del mare
Marco Locci,
«T-N Rex»,
acquarello
su carta

come partner il Galata Museo del Mare di Genova - il più grande museo marittimo del Mediterraneo - per esporre in modo permanente 60 ritratti di barche della quadreria della Fondazione Paolo Clerici. *Navigare nell'Arte* è tra le più importanti raccolte private italiane di dipinti marittimi di rilievo internazionale e conta in tutto 250 quadri, acquistati nell'arco di quarant'anni da Paolo Clerici, attuale Presidente.

Che cosa si vedrà, dunque, in mostra al Galata di Genova? I galeoni dipinti dall'olandese Adam Willaerts (1577-1664), i piroscafi mercantili che il nobile triestino Paolo Klodic (1877-1961), un pittore autodidatta attivo per i Lloyd, vedeva fare scalo ogni giorno nel porto di Trieste; i vascelli

dei grandi laghi americani famigliari al pittore canadese John Henry Mohrmann (1857-1916). La collezione *Navigare nell'Arte*, però, non guarda soltanto al passato: autori contemporanei come Marco Locci (1951-2015), Aimone Sambuy (1951) e Federico Romero Bayer (1981) illustrano le navi di oggi, dalle gigantesche *bulk carrier* (portarinfuse) per il trasporto delle materie prime, ai transatlantici da crociera.

Le due mostre sono complementari, con immagini e documenti avvincenti raccontano la storia dell'andar per mare e sullo sfondo il duro lavoro negli scali, la geografia dei porti e il ruolo determinante di ingegneri nautici e di armatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA